

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
traffico AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBRICO

Roma

l'Unità - Sabato 27 maggio 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

SONDAGGIO. I risultati di una ricerca commissionata dall'Unione industriali alla Unicab



Affascinante capitale del caos I romani criticano ma promuovono la loro città

Notte delle idee a Cinecittà

Sarà «la notte delle idee», quella che andrà in scena giovedì primo giugno al teatro 20 di Cinecittà. Sul palco, grafici, disegnatori, pubblicitari e tarantolati premiati nell'ambito di «Comunicare Roma», un concorso di idee per promuovere l'immagine della Capitale nel Paese e all'estero, organizzato dall'Unione industriali con il patrocinio del Comune. Cinque le «nomination» per ogni settore: miglior marchio per Roma e per il Giubileo, miglior spot video e audio, migliore campagna pubblicitaria. Alla prima fase di selezione hanno partecipato in 800, tra professionisti e non. E ora, a scegliere i cinque vincitori tra i finalisti, sarà una giuria presieduta dal sindaco Rutelli e composta da 25 membri, tra attori, personaggi dello spettacolo e responsabili d'impresa.

Roma? Una città caotica ma affascinante. E nonostante il traffico, l'inquinamento e l'inefficienza dei trasporti pubblici, merita un «6 più». Lo dice un sondaggio svolto per conto dell'Unione industriali dalla società Unicab, che ha intervistato un campione di oltre duemila romani sulla vivibilità nella Capitale. Preoccupazione in aumento per la criminalità, il costo della vita e la situazione politica. Ma per il 69% degli intervistati le cose miglioreranno.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

In cima alla loro «lista nera», più che il problema dell'occupazione, c'è il traffico, l'inquinamento e la cattiva qualità dei trasporti pubblici. Ma per i cittadini della Capitale, Roma è sempre Roma: caotica però affascinante, bella anche se stressante. Non la tradirebbero per altre città della seconda metà del secolo. Non la tradirebbero per altre città della seconda metà del secolo. Non la tradirebbero per altre città della seconda metà del secolo.

L'Unione Industriali di Roma alla società Unicab, e presentato ieri da Mauro Miccio, presidente della sezione «comunicazione ed editoria» dell'Unione, nonché consigliere d'amministrazione della Rai. La ricerca d'opinione, intitolata «Vivibilità della città di Roma», è stata realizzata nell'ambito della seconda edizione di «Comunicare Roma», un premio promosso dalla locale sezione della Confindustria, in collaborazione con il Campidoglio.

Il sondaggio, che si è svolto tra il 7 e il 10 aprile scorso, ha coinvolto un campione di intervistati molto ampio, circa 2100 abitanti distribuiti in tutte e diciannove le circoscrizioni romane. Alla prima domanda, «Può indicarci quali sono i tre più importanti problemi di Roma», oltre il 74% degli intervistati ha risposto il traffico, il 45% l'inquinamento e la difesa dell'ambiente, quasi il 30% i trasporti pubblici e il 17% i parcheggi. Dalla percezione di chi ci vive e lavora, insomma, Roma appare una città semiparalizzata dalle auto, sotto una cappa di smog e penalizzata dai mezzi pubblici. «È un risultato sorprendente, se consideriamo che il problema più avvertito a livello nazionale è quello della crisi occupazionale», spiega il dottor Abruzzese, della Unicab - comunque si spiega facilmente: gran parte degli intervistati si sposta per lavoro verso quel centro storico romano, tra Prati e l'Eur.

Nella lista delle lamentele dei romani, c'è prevedibilmente un po' di tutto, dall'efficienza della pubblica amministrazione (11,1%) alla crisi economica (9,8%), passando per la sanità e la casa. Un dato interessante, quello dell'immigrazione: solo il 6,1% degli intervistati la considera un «problema», anche se l'argomento è stato al centro delle ultime campagne elettorali della destra. Chiamati poi a dare un voto, come a scuola, ad alcuni aspetti della vita cittadina, i romani bocciarono senza appello sanità e trasporti pubblici (4 più), e considerarono un po' meglio - ma sempre sotto la sufficienza - servizi sociali, sistema viario, scuole (5 meno). Quasi sufficienti i servizi ai cittadini, mentre gli intervistati premiarono con un 7 meno le attività culturali e del tempo libero. E in complesso, per qualità della vita, la città supera l'esame con un 6 più. Anche se resta negativo il confronto con le altre città europee: il 44% degli intervistati ritiene che a Roma si viva peggio che nelle altre capitali della Comunità.

Nonostante i problemi, dunque, i cittadini restano soddisfatti, o addirittura molto soddisfatti, della vita in città: il 71,5%, contro neanche un terzo degli intervistati. Ma cosa è cambiato nell'ultimo anno per Roma? poco o nulla in generale, anche se è migliorato nettamente il giudizio sulla cura del centro, le opere pubbliche, la pulizia stradale, i servizi amministrativi e le iniziative culturali. Preoccupano di più, invece, a parte l'eterno traffico, il costo della vita, la situazione politica, la criminalità. Ma il giudizio positivo si proietta anche sul futuro della città: oltre il 69% degli intervistati prevedono miglioramenti per la Capitale. Sarà una fiducia ben riposta?

Il neonato lasciato nel cassonetto

«Ho partorito sull'erba» Suzana, barbona slava mamma di Alessandro

È una slava di 29 anni la madre del bimbo abbandonato nel cassonetto dei rifiuti martedì scorso. Vive in condizioni di estrema indigenza ed ora è ricoverata all'ospedale San Giovanni in stato di fermo per «tentato infanticidio». Ha partorito il bambino per strada alle cinque del mattino con l'aiuto dell'uomo che l'ha messa incinta e forse anche di una amica. L'uomo, un suo connazionale, è già stato individuato.

LUANA BENINI

Si chiama Suzana, ha 29 anni ed è slava, montenegrina, arrivata da Titograd in Italia non si sa quando, la madre del piccolo Alessandro trovato in un cassonetto dell'immmondizia il 23 maggio scorso. La donna, nei giorni scorsi al centro di mille interrogativi, ha dunque un volto, un nome e anche una storia che emerge smozzicata, attraverso l'apatia che sembra dominarla. Parla a mala pena italiano. E ogni parola sembra uno sforzo sovrumano. «Ha una faccia buona», dice il medico che l'ha soccorsa all'ospedale San Giovanni, quando è arrivata, giovedì sera alle 21, accompagnata dai carabinieri e già in stato di fermo - È docile, non è ostile. Indossava una tuta lacera e maleodorante. Era in condizioni fisiche buone ma con una metrorragia, una perdita ematica secondaria all'avvenuto parto.

Suzana non parla del bimbo

In ospedale l'hanno lavata, rifilata e visitata. Ora è ricoverata in ginecologia alla Divisione. Neanche un accenno a quell'esserino sopravvissuto grazie alla sua voglia di vivere, ai suoi strilli, che hanno richiamato l'attenzione verso il cassonetto nel quale avrebbe potuto morire, il corpicino già troppo freddo. Neanche una domanda, come se la cosa non la riguardasse. Ma Alessandro è sopravvissuto e ora sta a pochi metri da lei anche se, in realtà, è lontano anni luce. Suzana ha detto di averlo partorito, alle cinque del mattino, in una zona compresa fra piazza San Giovanni e la Basilica di S. Croce in Gerusalemme. Molto probabilmente in quei giardinetti a ridosso delle mura dove ogni giorno si raccolgono barboni e venditori ambulanti. Una paccottiglia di oggetti, scarpe, borse e vestiti, quadri della madonna. Dove si può acquistare un piatto di pasta da contenitori di plastica.

Il parto su un prato

Un parto all'addiaccio, quello di Suzana, sull'erba umida, aiutata dall'uomo che l'ha messa incinta, un suo connazionale, e forse da un'amica della quale ora si cercano le tracce. Perché Suzana in Italia ha vissuto ai limiti della sopravvivenza, chiedendo l'elemosina per la strada, dormendo in una macchina, una Ford Escort blu, e, solo raramente, quando i soldi raccolti glielo consentivano, nelle pensioni. E i suoi giorni sono passati così, con pochi rapporti umani dentro la comunità slava che frequenta la zona. La più emarginata e la meno integrata fra le comunità

di extracomunitari. Un contesto di abbandono, miseria e solitudine nel quale non c'è spazio neppure per gli elementi basilari dell'umanità, come l'attaccamento madre-figlio, il rapporto carnale che lega al bimbo partorito. «Non abbiamo percepito in lei nessun sentimento, forse si tratta di una diversa valutazione del valore della vita», dice Luigi Cortellessa, il comandante dei carabinieri che ha contribuito al ritrovamento della donna. La Procura di Roma, sulla base del dossier consegnato dai carabinieri, ha disposto il fermo per «tentato infanticidio» secondo l'articolo 578 del codice penale. E lei è piantonata all'ospedale.

Ora le prove del Dna

Ci resterà fin tanto che non saranno espletate le analisi richieste. Innanzitutto quelle per l'accertamento del Dna, per avere la sicurezza che sia effettivamente la madre di Alessandro. Poi sarà condotta al carcere di Regina Coeli. Il bambino invece dovrebbe essere diramato a quell'esserino dello Spapi, un orfanotrofio, lì attesa di essere affidato a qualche famiglia. Ma su questa materia disporrà il Tribunale dei minori che dovrà valutare anche la proposta di Don Giovanni D'Ercole, un sacerdote impegnato nella «Casa famiglia piccola pietra» di Guidonia che ha dato disponibilità di assistenza e alloggio a madre e figlio.

I carabinieri della compagnia di piazza Dante sono arrivati alla donna dopo frettolose ricerche. Prima hanno setacciato gli ospedali poi il cerchio si è ristretto al mondo dell'emarginazione gravitante intorno alla statua di San Francesco. «La donna - ha detto Cortellessa - era già nota ai carabinieri perché era una presenza fissa a San Giovanni. Era stata notata incinta qualche tempo fa ed è stata rivista, non più incinta, giovedì. È stata accompagnata in caserma ed ha ammesso di aver partorito per strada». Ora resta da accertare la paternità di quel giovane jugoslavo, già individuato.

Alla notizia del ritrovamento della madre, Elia, la ragazza del bar di via Biancamano che ha raccolto materialmente il bimbo dal cassonetto, ha manifestato tutta la sua delusione. «Una barbona? Che peccato. Meglio per il bimbo finire in un istituto». Deluse anche le infermiere del San Giovanni che in questi giorni hanno fatto a gara per assistere il piccolo Alessandro: «Ora ce lo portano via. Speriamo che la vita sia buona con lui». Ora tutti aspettano il giorno del battesimo del piccolo. «Sarà una grande festa», dice Cortellessa.

ANTICA FABBRICA
CAPOLINO & FIGLI

Le migliori marche di
CERAMICHE - SANITARI
RUBINETTERIE - ARREDOBAGNI
ARREDOCUCINE

La nostra produzione di
MARMETTONI - SEGATI
MARMETTE
PIETRINI - DUROCAP
PAVIMENTI INTERNI ED ESTERNI



**STABILIMENTO,
SALA MOSTRA, UFFICI**

Roma Eur

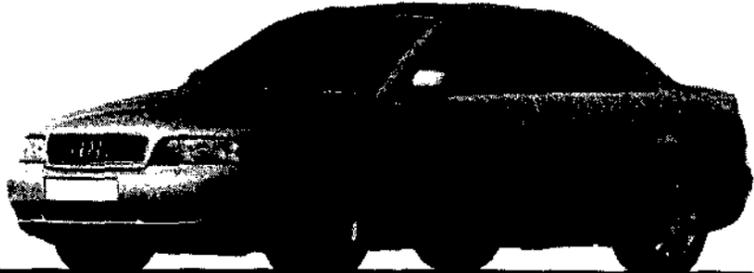
VIA DI VIGNA MURATA, 177/179
Tel. 06 / 50.34.177 ra - Fax 51.91.395

AMPIO PARCHEGGIO

**Da noi l'aria,
non ha prezzo...**

L'offerta è valida sui modelli A4 1600 e 1800 BUSINESS, fino ad esaurimento scorte.

Dal 15 Maggio, climatizzatore compreso nel prezzo della Vostra Audi A4.



Audi

Autocentri Balduina

HAUS WAGEN

Appia Nuova, 809 • Tel. 06/78.05.921 • Anagnino, 405 • Tel. 06/63.80.641 • Sarnano, 51 • Tel. 06/35.34.4976 • Empoli, 28 • Tel. 06/57.46.279
Tuscanara, 1289/82 • Tel. 06/74.83.293 • Salsola, 223 • Tel. 06/84.19.396 • Lega Lombarda, 15/21 • Tel. 06/44.23.6071 • Albani, 5 • Tel. 06/87.15.76.61

Via del Foro Italico, 439/451 • Tel. 06/80.73.041 (r.a.)
Via di Salaria, 724/8 • Tel. 06/88.88.313